

IL CINEMA DELL'AVVENIRE

Si parte con la nuova stagione di cineforum con un programma che quest'anno guarda molto al presente e al futuro, del mondo e del cinema stesso.

Lo dimostra Nanni Moretti ne **Il sol dell'avvenire** (27 settembre) quanto il desiderio di capire ciò che sarà sia fondamentale nel cinema odierno. Sarà il secondo film di una rassegna aperta da **Laggiù qualcuno mi ama** (20 settembre), intenso documentario con cui Mario Martone omaggia il mito di Massimo Troisi.

Il cinema italiano sarà ancora protagonista nel nuovo, potentissimo lungometraggio di Marco Bellocchio, **Rapito** (4 ottobre), un film incentrato su una storia vera, e **Primadonna** (18 ottobre), un ritratto intraprendente di una donna che ci ricorda di lottare contro le leggi imposte dal potere.

Ci sarà spazio anche per il cinema biografico con **Emily** (11 ottobre), elegante ritratto della scrittrice di Cime tempestose Emily Brontë, e con **Air - La storia del grande salto** (25 ottobre), appassionante racconto di come Michael Jordan abbia scelto la Nike come suo marchio.

Rideremo con il divertente **Si, chef! - La brigade** (1 novembre), ci commuoveremo con il drammatico **November - I cinque giorni dopo il Bataclan** (8 novembre) e giocheremo a fare i detective con **Mon crime - La colpevole sono io** (22 novembre), il nuovo film di François Ozon.

Dal Festival di Cannes arrivano invece due dei titoli d'autore più impegnati e significativi della stagione: il magistrale **Animali selvatici** (15 novembre) di Cristian Mungiu e l'intellettuale **Asteroid City** (29 novembre) di Wes Anderson. In chiusura, quello che per chi scrive è semplicemente il film più importante dell'anno: lo strepitoso **Oppenheimer** (6 dicembre) di Christopher Nolan.



NOVEMBER - I CINQUE GIORNI DOPO IL BATACLAN

LA SCHEDEA

Regia:	Cédric Jimenez		
Sceneggiatura:	Olivier Demangel, Cédric Jimenez		
Montaggio:	Laure Gardette		
Fotografia:	Nicolas Loir		
Musiche:	Guillaume Roussel		
Interpreti:	Jean Dujardin, Anaïs Demoustier, Sandrine Kiberlain, Lyna Khoudri, Jérémie Renier, Sami Outalbali, Stéphane Bak, Cédric Kahn, Hugo Dillon, Sofian Khammes, Quentin Faure		
Durata:	1h 45m	Origine:	Francia, Belgio
Anno:	2022	Titolo originale:	November

LA CRITICA

C'è un prologo, all'apparenza vagamente bondiano. Un drone che plana sui tetti di Atene, bambini per le strade, auto nere che sfrecciano e poi lasciano uscire le squadre speciali della polizia. Un'irruzione in un appartamento, la caccia a un uomo. A un uomo che, però, scappa, lasciando il Fred di Jean Dujardin, dell'antiterrorismo francese, con un palmo di naso. L'operazione è fallita, dice. Serve ovviamente a calarsi nelle atmosfere tese del film, questo prologo. A presentare fin da subito a chi guarda la capacità di Cédric Jimenez di utilizzare uno stile energico, secco, balistico, preciso, che evita sempre i rischi della retorica così le trappole dell'amoralità. Uno stile capace di inserire la pausa carica di attesa e tensione nel mezzo del movimento e dell'azione. [...]

Ma non è solo una questione di regia, di macchina da presa, di movimento o di stasi. Quel prologo serve a caricare di ulteriore peso psicologico il personaggio di Dujardin quando, dieci mesi dopo, a Parigi, dovrà dare la caccia ai responsabili degli attentati del 13 novembre 2015, il Bataclan e tutto il resto. Perché tra quei responsabili ci sarà l'uomo che gli è sfuggito. E poi, ancora, e ancora di più, quel prologo serve per raccontare il sentimento che domina tutto November - I cinque giorni dopo il Bataclan: il sentimento di una perenne, disastrosa sconfitta. Il sottotitolo già dice tutto. Quello che Jimenez racconta nel suo film è il dopo. Quando la sconfitta più grande, quella di 131 morti, 494 feriti e migliaia di persone coinvolte, è già arrivata. Insanabile.

Federico Gironi, Comingsoon.it

Questo film è un film sperimentale. Perciò audace. Perché di una tragedia che per un Paese, un popolo, un sentire, è un nervo ancora, sempre e

probabilmente in eterno scoperto guarda non la tragedia in sé, bensì la sua specializzazione. [...]

Per Cédric Jimenez, che è un cineasta d'azione, e dunque di luoghi, di geografie, di coordinate, i fatti sono l'occasione per il tentativo di geolocalizzare il caos, la tensione, la paura. Rispetto a French Connection (2014) e a BAC Nord (2020), il regista modifica l'applicazione del genere: vengono meno i corpi, mentre della realtà resta l'impressione, la sua intangibilità. L'indagine dell'antiterrorismo è un fallimento e insieme un'epifania, una determinazione conclusiva. Come in Zero Dark Thirty. I responsabili sono infine individuati e tolti di mezzo, e cosa resta? Il nuovo volto di un mondo egemone senza misure, senza peso specifico, senza credibilità mappale. Tutto è evanescente. Tutto, malgrado i nomi delle strade e dei locali, dei quartieri e degli arrondissement, malgrado i titoli e le notizie e i luoghi e le case e gli edifici anonimi, malgrado gli ordini e le intercettazioni e gli appostamenti, tutto evapora. Come in Blackhat. Ogni cosa è fantasma, compresa la persona. Anche le vittime. La Francia a conti conclusi si rilancia ma a costo della propria risolutezza identitaria. Cioè delle proprie generalità spaziali. Tutto è come prima, come sempre, come è sempre stato, ma niente è (più) come prima (lo dice bene Alain Guiraudie in L'innamorato, l'arabo e la passeggiatrice, tra le altre cose). Jimenez fa in modo mirabile ciò che un tempo osavano fare Frankenheimer (Black Sunday) e Friedkin (Vivere e morire a Los Angeles), che Ladj Ly ha provato a fare – fallendo per metà – con I miserabili e che oggi nel poliziesco sembra desueto, fuori moda, poco appassionante, poco contemporaneo: trasforma la fisicità in inconsistenza e la polifonia geopolitica in immaterialità. Una cosa che Michael Mann, diciamo da Collateral in poi, ha sfidato esplicitamente nell'illusione di riconquistare la confidenza nella "corporeità" dell'uomo, nel suo essere un corpo fisico con un "peso" e non semplicemente un'immagine tra immagini, uno spettro, un'apparenza. Il cinema d'azione parcellizzato alla Michael Bay o John Wick appartiene a un altro multiverso: questo di Jimenez non è un film d'azione, è un poliziesco via via depotenziato di qualunque consistenza fino quasi all'astrazione. Non ci sono più persone, non c'è il loro privato, non ci sono più luoghi: il reale sfugge e svanisce, come Charnier nel finale di Il braccio violento della legge.

Pier Maria Bocchi, Cineforum.it

DAL WEB

mymovies.it
IL CINEMA DALLA PARTE DEL PUBBLICO



IMDb

6.7/10

4943

IL CINEMA DELL'AVVENIRE

20.09.2023 | ore 21

prezzo speciale "cinema in festa" 3,50€

LAGGIÙ QUALCUNO MI AMA

DOCUMENTARIO

Un film di: Mario Martone



27.09.2023 | ore 21

IL SOL DELL'AVVENIRE

COMEDIA

Un film di: Nanni Moretti



04.10.2023 | ore 21

RAPITO

DRAMMATICO, STORIA

Un film di: Marco Bellochio



11.10.2023 | ore 21

EMILY

STORIA, ROMANTICO, DRAMMATICO

Un film di: Frances O'Connor



18.10.2023 | ore 21

PRIMADONNA

DRAMMATICO

Un film di: Marta Savina



25.10.2023 | ore 21

AIR - La storia del grande salto

DRAMMATICO, STORIA

Un film di: Ben Affleck



01.11.2023 | ore 21

SI CHEF - La brigade

COMEDIA, DRAMMATICO

Un film di: Louis-Julien Petit



08.11.2023 | ore 21

NOVEMBER - I cinque giorni dopo il Bataclan

THRILLER

Un film di: Cédric Jimenez



15.11.2023 | ore 21

ANIMALI SELVATICI

DRAMMATICO

Un film di: Cristian Mungiu



22.11.2023 | ore 21

MON CRIME - La colpevole sono io

DRAMMATICO

Un film di: François Ozon



29.11.2023 | ore 21

ASTEROID CITY

COMEDIA, SENTIMENTALE

Un film di: Wes Anderson



06.12.2023 | ore 20.30

OPPENHEIMER

BIOGRAFICO, DRAMMATICO, STORIA

Un film di: Christopher Nolan



Visita il nostro sito internet e i nostri canali Social per essere sempre informato sui nostri prossimi eventi!



Relatore:

dott. ANDREA CHIMENTO

CRITICO CINEMATOGRAFICO de "IL SOLE 24 ORE"

e non solo... sul sito www.cineteatrodellarosa.it trovi maggiori informazioni!